

Un libro rende giustizia a chi lottò contro Hitler al costo della vita

Esce "L'eterna primavera Libertas Schulze-Boysen e l'Orchestra rossa" di Montenz

PIACENZA

● Esce oggi il nuovo libro dello studioso piacentino Nicola Montenz, "L'eterna primavera. Libertas Schulze-Boysen e l'«Orchestra rossa»" (Archinto, 250 pp, 18 euro).

La concomitanza con la messa in scena del monologo ispirato da quello contenuto nella seconda parte del volume, una nuova produzione del Centro culturale italo-tedesco di Piacenza in scena stasera e domani al teatro San Matteo, è legata alle celebrazioni della Giornata della Memoria. Tanto che il libro sarà venduto anche a teatro.

Ma il volume di Montenz è ben più di un monologo, sebbene l'autore

annoveri tra le sue esperienze anche quella di scrittore teatrale.

Musicista, organista e compositore, laureato in Letteratura greca, con un dottorato di ricerca in Filologia classica, Montenz da anni indaga e analizza tematiche legate alla cultura e alla storia tedesche, con vivido piglio narrativo e grande sensibilità umana. Doti, queste, alle quali l'autore giunge solo dopo ricerche lunghe e assai coraggiose per far tornare alla luce non solo verità sco-

L'autore piacentino ha conosciuto alcuni eredi delle vittime

La madre di Coppi venne uccisa quando lui aveva sei mesi



La copertina del libro

mode, ma intere esistenze spazzate via dalla furia hitleriana, per decenni "cancellate" anche dalla memoria dei documenti.

Finalmente i dettagli delle vicende riportate sono accurati e verificabili. Per questo, oltre che per le incredibili vicende vissute dalla ventinovenne Libertas Schulze-Boysen - principessa di nobili origini e di rara bellezza, artista di talento e critica cinematografica alle dipendenze del ministero della Propaganda - il volume si legge tutto d'un fiato, ma lascia il desiderio di tornare su determinate pagine. Come quelle dedicate all'«Orchestra rossa», sulla quale Montenzi si sofferma facendo palpitar il lettore, tra descrizioni crude e purtroppo realistiche e

spirito rivoluzionario. Quello di chi - come Libertas e il marito Harro e gli amici artisti e ufficiali - avrebbe potuto benissimo partire e andare lontano o cedere alle volontà di un sistema sanguinario pur di salvare la pelle. Non lo fecero. Le numerose immagini, che arricchiscono il lungo racconto, sembrano accompagnare con i barlumi di gioia per la vita negli occhi, l'amore per le piccole cose e l'unione di amici sorridenti quel difficile, totale e irrinunciabile percorso verso la morte, pur di non accettare di assecondare il Male.

L'ondata di arresti divenne, dal 1943 in poi, davvero impressionante. Le decapitazioni aumentarono: «Chiunque abbia mosso anche solo un mignolo per Schulze-Boysen deve pagare con la vita». Così, venne persino formata una Commissione speciale "Orchestra rossa". L'episodio toccante è il rapporto che lo scrittore ha intessuto con gli eredi delle vittime. Tra loro Hans Coppi, futuro storico delle vicende dell'Orchestra rossa, figlio di Hans e Hilde Coppi, la cui madre è stata uccisa quando lui aveva sei mesi. Oggi Hans Coppi è un signore di 77 anni che ha espresso la sua stima e gratitudine per il lavoro «palpitante e indispensabile» svolto da Nicola Montenz, invitato a presentare il libro all'Università di Londra. Per onorare la Memoria, non solo dell'"altra Germania", ma di tutti noi.

Eleonora Bagarotti

